



LEGAMBIENTE

“Mulini dell’Olona” MALNATE

Al Commissario Prefettizio
Al Responsabile Area Territorio
Servizio Ambiente ed Ecologia
Comune di MALNATE

Con riferimento alla Vs. lettera del 28.01.2010 e ai successivi accordi, anche con il Commissario Prefettizio, presentiamo la seguente

Proposta piantumazione alberi

Premessa

Il ripristino ambientale è una necessità dettata dalla rilevante riduzione, su scala provinciale, di habitat e della conseguente biodiversità, vegetale e animale. Gli interventi antropici di personalizzazione e sfruttamento del territorio causano tutt'oggi un'invasione di specie alloctone che minano la varietà della nostra ampia, in alcuni casi rara, qualità vegetativa.

Le conseguenze potrebbero essere:

- la perdita di habitat
- il calo delle biodiversità vegetale e animale;
- la perdita di caratterizzazione paesaggistica;
- la possibilità di interferenze sulla salute umana (allergie).

Proposte

Per un intervento di compensazione che prevede la piantumazione di circa 250 piante arboree è necessaria una superficie non inferiore ai 10000m², inserita all'interno di una più vasta area.

Le aree interessate dall'intervento di ripristino proposte per la compensazione sono situate una **(Area1)** all'interno del PLIS " Valle del Lanza", più precisamente a ridosso dell'inizio della pista ciclabile che collega San Salvatore a Rovera, nel Comune di Malnate; l'altra **(Area2)** dalla località Mulini di Gurone, ex casello della ferrovia della Valmorea, lungo l'Olona e la riva sinistra del fiume, in quell'area naturale interessata dalla cassa di laminazione e prolungamento del PLIS “Valle del Lanza” in comune di Malnate.

Per degli interventi più circoscritti, che prevedono la suddivisione del lotto di piante accordato, indichiamo altre tre superfici di estensione più limitata ovvero: **(Area3)** area antistante la scuola media di via Baracca, **(Area4)** viale delle Rimembranze (strada che costeggia il cimitero) e **(Area5)** il nuovo parcheggio retrostante la chiesa di Malnate.

Area1

Per quanto concerne l'Area1 la zona risulta attualmente occupata, almeno nelle vicinanze della ciclabile, da una fitta copertura erbacea di specie alloctone, uno strato arbustivo moderato solamente nella parte più elevata che volge verso San Salvatore e dalla presenza di alcune piante arboree di giovane età e altre più mature.

La scelta del luogo di intervento è stata effettuata sulla base di alcune problematiche legate alle specie esotiche invadenti (soprattutto a ridosso della pista), come *Phytolacca americana*, *Robinia pseudoacacia* e *Helianthus tuberosus*, nonché quelle essenze che presentano marcati effetti negativi di tipo allergologico, come ad esempio *Artemisia vulgaris*. L'esponenziale innalzamento delle persone affette da allergie è anche il prodotto di questi processi.

Nel complesso ci troviamo di fronte ad un bosco degradato che allo stato attuale non può dar seguito a nessuna evoluzione migliorativa; anzi la massiccia presenza di robinia (molto più competitiva) ostacola il normale sviluppo delle essenze autoctone come l'acero e il frassino.

Inoltre l'area si inserisce all'interno di un ricco complesso di fiumiciattoli e torrenti che costituiscono, anche se in piccola misura, quelle che la Convenzione internazionale di Ramsar definisce "zone umide". Aree che per svariati aspetti (conservazione della biodiversità, habitat per l'avifauna acquatica ecc) svolgono un ruolo ecologico di notevole importanza, quindi da tutelare.

Area2

Per l'Area2, invece, lo scopo dell'opera di ripristino prevede un miglioramento sia a livello vegetazionale nonché paesistico-culturale in quanto l'area indicata si pone in una porzione di valle che fiancheggia l'Olona .

Da una prima indagine si nota subito come quel tratto di fiume risulta drasticamente trasformato dalle opere di contenimento delle piene, con tutte le problematiche ecologiche connesse (riduzione della biodiversità, in particolar modo di tutta la macrofauna bentonica fluviale, con relative ripercussioni su tutta la catena trofica).

Inoltre l'esistenza di vecchi edifici fatiscenti e l'abbandono dei campi circostanti facilita l'ingresso di specie esotiche, simili a quelle presenti nell'Area1.

Diversa risulta invece la copertura arborea, considerato che tra le specie presenti vi sono quelle che si inseriscono nella vegetazione ripariale tipica dei margini fluviali (salici, ontani e frassini); tuttavia la sporadica presenza di queste ultime e la quasi totale assenza di specie arboree da eradicare (per esempio la robinia) è un valido motivo per l'attuazione dell'intervento.

Nel complesso la piantumazione e una miglior gestione dell'area in oggetto andrebbe a coincidere con quelle che sono le aspettative e gli obiettivi dell'associazione Legambiente, che ha in gestione l'ex casello di Gurone-Bizzozzero della Ferrovia Valmorea, con l'evidente potenzialità di ampliare quello che già sembra essere un nuovo spazio ricreativo e di sosta lungo la pista

ciclabile (attualmente allo studio) tra Castiglione Olona e Malnate.

Area3

La scelta è stata valutata tenendo in considerazione la prossimità dell'area alla provinciale, ovvero con l'obiettivo di creare una sorta di barriera filtro anti-smog e anti-rumore.

Considerata l'estensione limitata dell'area, l'intervento che proponiamo non può andare oltre ad un piccolo sesto d'impianto effettuato attraverso un doppio filare, costituito verso il margine stradale da *Crataegus monogyna* (biancospino) mentre verso l'interno da *Fraxinus ornus* (orniello). Il primo ottimo per siepi di confine ed ecologicamente valido per la produzione di drupe che attirano la piccola avifauna; il secondo per la sua fioritura profumata e vistosa, per le dimensioni proporzionate a viali e strade e per essere una specie termofila e xerofila (sopporta bene gli stress idrici) di rapido accrescimento giovanile, quindi idonea all'ambiente urbano.

Area4

Per quest'area, invece di propendere per il solito cipresso tipico di quasi tutti i viali dei cimiteri, abbiamo optato per qualcosa di più accattivante.

La prima specie calza proprio a pennello: *Taxus baccata* (tasso). Il nome comune deriva dal greco *taxon* che significa "freccia", e l'appellativo di albero della morte nasce proprio dal suo impiego nella fabbricazione di dardi velenosi e dalla sua caratteristica tossicità, oltre al fatto che veniva utilizzato nelle alberature dei cimiteri.

Se si vuole propendere per qualcosa di più classico il nostro consiglio è *Populus alba* varietà *pyramidalis* (pioppo cipressino). Questa varietà si è sviluppata spontaneamente in Lombardia tanto da assumere in inglese il nome di "Lombardy Poplar", e viene usato solo per scopi ornamentali, tramite la moltiplicazione per talea in quanto questo tipo di pioppo è una varietà solo maschile.

Il tasso ha una crescita molto lenta, ma è un sempreverde. Il pioppo invece ha una crescita rapida, ma è caducifoglio.

Area5

Nelle aiuole che circondano il nuovo parcheggio situato dietro alla chiesa di Malnate una specie interessante risulta essere *Cercis siliquastrum* (albero di Giuda), albero appartenente alla famiglia delle *Fabaceae* (leguminose), utilizzato come pianta ornamentale nei giardini e per le alberature stradali, grazie alla sua resistenza all'atmosfera cittadina.

Infine, nello spazio recintato vicino alla costruzione ci starebbe benissimo un grande albero spontaneo, *Celtis australis* (bagolaro). Questa pianta è conosciuta anche con il nome di "spaccasassi", dovuto al suo forte apparato radicale che lo rende in grado di sopravvivere e radicare anche in terreni carsici e sassosi. Viene utilizzato con successo nelle alberature stradali

e nei parchi cittadini, per la sua resistenza all'inquinamento urbano e per la fitta ombra; spesso in associazione con altre specie arboree quali olmo, carpino, nocciolo, frassino, orniello, quercia e acero; in questa situazione tuttavia l'abbinamento con *Ulmus minor* (olmo campestre) è da preferire in quanto la pianta cresce assai meglio in quei luoghi in cui è presente una buona luminosità, ma anche un opportuno riparo dal sole. Inoltre l'olmo tollera facilmente anche ambienti che presentano ampie escursioni termiche sia in inverno che in estate ed è buona anche la sua capacità di sopportare l'inquinamento atmosferico.

Conclusioni

Il chiaro intento delle opere proposte è quello di:

- limitare per quanto possibile la perdita di habitat, o quantomeno di verde urbano;
- avviare un processo di recupero delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree segnalate;
- limitare la diffusione di specie "pericolose";
- sensibilizzare la cittadinanza e soprattutto i giovani, usufruendo della vicinanza della ciclabile e/o della ferrovia e/o della scuola media.

Nonostante la richiesta più volte esplicitata verbalmente in Comune per venire a conoscenza del suolo demaniale, siamo stati costretti a presentare solo una relazione sommaria delle aree, che percepiamo demaniali e potenzialmente idonee all'intervento in oggetto. Tuttavia la relazione risulta, a nostro avviso, abbastanza di dettaglio per quello che riguarda le indicazioni operative di attuazione dell'intervento.

Pertanto, resta invariata la nostra disponibilità a:

- organizzare con le scuole primarie di Malnate la "**Festa dell'Albero**" su alcune delle aree indicate, in tempi da concordare
- fornire una eventuale **relazione tecnica** più completa (a cura del nostro socio **Vito Falanga**, che ha curato la presente relazione su indicazioni del nostro circolo), qualora le aree sopra indicate venissero prese in considerazione.

Malnate, 15 febbraio 2011

Circolo Legambiente di Malnate
"Mulini dell'Olona"
La presidente
Balzan Laura